

Barbara Daprà, Madre Maria della Croce

(Ingenga Curazia di Pracorno, Trento 1818 – Salò, Brescia 1854). È una delle giovani tirolesi che entrano a far parte della Pia Unione delle Ancelle della Carità, l'8 maggio 1840, nel fiore della sua ardente giovinezza: 22 anni. Dopo la prova dei quindici giorni, dedica le sue prestazioni all'Ospedale di Brescia. Accettata con grande affetto dalla Fondatrice, continua il suo servizio segnalandosi per la sua generosità specialmente nel reparto delle "pazze", dove è per tutte una madre amorevole, premurosa e preveniente. Nell'Istituto Barbara è conosciuta soprattutto per l'atto eroico di carità, compiuto per salvare un'ammalata dell'ospedale di Brescia che, gettatasi dalla terrazza, viene accolta a terra tra le sue braccia. Tuttavia grande è la statura umana, morale, spirituale e religiosa di questa tirolese che vive, momento per momento, la sua adesione al piano che Dio ha su di lei. Barbara, è una giovane esuberante, segue Cristo con fedeltà, si lascia forgiare con docilità alla sua scuola, tanto che Paola Di Rosa, la sceglie, benché molto giovane, come responsabile di varie comunità e le affida il compito di "Maestra" delle postulanti. In questo incarico, Barbara, dimostra la sua squisita umanità, la sua capacità di condivisione nel vivere lo spirito di sacrificio, di preghiera, di umiltà accanto alle giovani che trovano in lei una vera educatrice. Nel 1847, la Fondatrice, elegge Barbara responsabile della comunità di Manerbio (Brescia). Segue pure i soldati feriti, in particolare 40 Ufficiali Croati. Addolorata per la perdita improvvisa di Monsignor Faustino Pinzoni è vicina alla Fondatrice confortandola. Il 18 giugno 1852, Barbara riceve la divisa dell'Ancella con la Fondatrice e il primo gruppo delle ventisei Ancelle, in San Lorenzo a Brescia. Il 21 giugno seguente emette i voti religiosi e prende il nome di suor Maria della Croce. Nel 1854, affida a Madre Maria la direzione della casa per fanciulle povere da sottrarsi all'abbandono per le strade, di Via Stabili a Mantova. Ella è instancabile, ma il clima di Mantova nuoce alla sua salute ed è rimandata a Salò a respirare l'aria del lago. Dopo un'apparente miglioramento, la malattia della Daprà si aggrava e a nulla valgono le attenzioni della Fondatrice e delle sue consorelle. Madre Maria Daprà, muore a Salò il 13 luglio 1854, a soli 36 anni, lasciando un grande vuoto nella sua comunità, nell'Istituto e ancor più nell'animo della Fondatrice che le ha sempre ricambiato la stima e l'affetto.